



ISTITUTO COMPRENSIVO
"PIRANDELLO - S. G. BOSCO"

P.zza Addolorata, 1 - 91021 Campobello di Mazara (TP)
Telefono e fax segreteria 0924 47674 - C. F. 81000910810

tpic81800e@istruzione.it - tpic81800e@pec.istruzione.it - www.iccampobellodimazara.edu.it

PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

**CRITERI GENERALI DI SICUREZZA ANTINCENDIO E PER
LA GESTIONE DELL'EMERGENZA NEI LUOGHI DI LAVORO
AI SENSI DEL D.M. 10.03.1998 E DEL D.M. 26.08.1992**

DATA: 08/03/2022

REVISIONE: 01/2022

IL DATORE DI LAVORO

(Prof.ssa Giulia Flavio)

PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

INTRODUZIONE

Generalità

Il presente Piano di Emergenza e di Evacuazione, in seguito denominato Piano, è emanato dal Dirigente Scolastico dell'Istituto Comprensivo "Pirandello-S.G. Bosco" di Campobello di Mazara, Prof.ssa Giulia Flavio, ai fini e per gli effetti dell'art. 43 del D.Lgs. n. 81/08 (che sostituisce di fatto l'art. 12 del D.Lgs. 626/94), del D.M. 10/03/1998 e del D.M. 26/08/1992.

Identificazione e riferimenti della Struttura

Nome Struttura: ***Istituto Comprensivo "Pirandello-S.G. Bosco"***

Unità produttive: ***Plesso Scuola Secondaria Pirandello (Piazza Addolorata)***
Plesso Scuola Primaria e dell'Infanzia S.G. Bosco (Via Don Bosco)
Plesso Scuola Primaria e dell'Infanzia Livatino (Via Guerrazzi)
Plesso Scuola Primaria e dell'Infanzia S.G. Bosco (Via Selinunte)

Dirigente Scolastico: ***Prof.ssa Giulia Flavio***

R.S.P.P.: ***Ing. Francesco Crinelli***

Strutturazione del Piano

Nel presente documento sono definiti:

- gli ambiti di applicazione, gli obiettivi ed i criteri generali di organizzazione;
- l'organizzazione della gestione dell'emergenza nell'unità produttiva e la definizione dei soggetti coinvolti: quelli presenti al momento dell'incidente (squadra di emergenza, addetti al primo soccorso) ed i soggetti esterni (agenti del Soccorso Pubblico, ecc.);
- i comportamenti e gli interventi per tipici scenari di incidente: incendio, allagamento, black-out, crolli, terremoto, ecc.).

Al presente documento fanno capo una serie di appendici esplicative e di allegati, in cui sono presentati:

- attività di prevenzione dell'emergenza: sorveglianza, controlli periodici e manutenzione dei dispositivi di sicurezza ed antincendio (App. A);
- criteri di analisi del rischio ai fini della stesura del piano di emergenza (App. B);

- requisiti di idoneità degli addetti alla Squadra di Emergenza (App. C);
- contenuto del presidio di emergenza (App. D);
- schema di chiamata dei soccorsi (App. E);
- segnalazioni di emergenza (App. F);
- norme e documenti di riferimento (App. G).

Nel Documento di Valutazione dei Rischi, steso a parte, sono contenute tutte le informazioni riguardanti i rischi presenti, le specifiche misure di prevenzione e protezione adottate, i nominativi delle persone addette all'emergenza, all'evacuazione e alla lotta antincendio e altri documenti.

Fanno inoltre parte integrante del presente Piano tutte le planimetrie di orientamento che sono state opportunamente preparate e posizionate nei locali della Struttura.

Nelle planimetrie sono in particolare riportate le seguenti informazioni:

- Ubicazione delle uscite di emergenza;
- Individuazione dei percorsi di fuga;
- Ubicazione delle attrezzature antincendio;
- Individuazione delle aree di raccolta esterne;
- Individuazione dei locali;
- Ubicazione delle cassette di primo soccorso;
- Ubicazione dei telefoni per le chiamate di emergenza.

Ambito di applicazione

Il Piano è rivolto a tutto il personale facente capo all'Istituzione Scolastica, a quello di eventuali Ditte esterne, che possono trovarsi nei luoghi di lavoro. Il personale afferente a tali Ditte è tenuto pertanto ad osservare le stesse prescrizioni previste nel Piano per il personale della Scuola ed i relativi Responsabili sono tenuti a coordinarsi con il Dirigente.

Di seguito la Scuola e le Ditte esterne saranno definiti unitariamente Strutture.

Allo stesso modo il personale della Scuola eventualmente ospitato presso Ditte esterne, ai sensi dell'art. 10 del D.M. n. 363 del 05/08/1998, dovrà attenersi al piano di emergenza redatto da queste ultime e dovrà fornire loro tutte le informazioni e la collaborazione necessaria.

In caso di affidamento di lavori all'interno di una Struttura, la Ditta appaltatrice dovrà ricevere dal Committente le informazioni sulla gestione dell'emergenza.

Qualora due o più Strutture fruiscano di locali comuni ovvero siano ubicate all'interno dello stesso insediamento, i rispettivi Responsabili si devono coordinare per garantire l'applicazione del Piano.

Infine il Piano è valido anche per il pubblico presente (soprattutto parenti degli alunni).

Obiettivi del Piano

Gli obiettivi generali del Piano sono quelli del controllo dell'emergenza e consistono nel:

- salvaguardare la vita umana, garantendo la tutela della sicurezza e della salute di tutti;
- minimizzare i danni all'insediamento, ai materiali, ai beni ed agli impianti in esso presenti;
- salvaguardare l'ambiente esterno;
- ricondurre il sistema allo stato di normalità o di non nocività il più velocemente possibile;
- essere attuabile in tutte le possibili situazioni contingenti e ragionevolmente prevedibili.

A tali obiettivi generali si può giungere da un lato disponendo di strutture a norma, sistemi di allarme e planimetrie dettagliate degli edifici e dall'altro definendo in modo chiaro ed univoco obiettivi specifici, quali:

- individuare le attività maggiormente a rischio, tali da poter creare situazioni di emergenza;
- predisporre le risorse e i mezzi adeguati ed efficienti per fronteggiare l'emergenza;
- definire compiti e ruoli dei soggetti incaricati della gestione dell'emergenza;
- stabilire chiare procedure organizzative ed operative;
- attuare un programma di formazione degli addetti e di informazione del personale.

Definizioni

Valgono le seguenti definizioni:

Addetto al Primo Soccorso: persona con preparazione specifica a cui rivolgersi in caso di infortunio o di malore per avere le prime immediate cure.

Emergenza: situazione anomala che presenta un pericolo potenziale immediato o in atto per gli occupanti dell'insediamento ovvero per le cose o per l'ambiente. Si può suddividere in due stati in funzione della gravità della situazione:

1. emergenza di primo grado o *stato di pre-allerta* (attivazione della squadra di emergenza, primo intervento);
2. emergenza di secondo grado o *stato di evacuazione* (attivazione degli assistenti all'emergenza, evacuazione parziale o totale dell'edificio, chiamata dei soccorsi esterni).

Insedimento: edificio o parte di esso occupato da una Struttura.

Luogo di raccolta esterno: luogo sicuro all'esterno, in cui si raccolgono le persone evacuate.

Soccorso Pubblico: Enti esterni deputati alle attività di pronto intervento, di primo soccorso e di ordine pubblico (es. Vigili del Fuoco, Soccorso Sanitario, Carabinieri, Polizia, ecc.).

Squadra di Emergenza (Squadra): gruppo di persone incaricato di attuare le misure di prevenzione incendi, di lotta antincendio e di gestione delle emergenze durante l'orario di attività della Struttura. Ha il compito di garantire il primo intervento in caso di emergenza fino all'eventuale arrivo degli agenti del Soccorso Pubblico. I componenti sono nominati dal Dirigente Scolastico.

Struttura: l'unità produttiva della Scuola o un'altra qualsivoglia Ditta ospitata, che opera presso l'insediamento oggetto del Piano.

CRITERI GENERALI DI ORGANIZZAZIONE

Competenze

La realizzazione e l'attuazione del Piano, oltre al personale della Struttura interessata, coinvolgono più soggetti, tra cui necessariamente il Dirigente Scolastico, il soggetto redattore del Piano e, se presente, anche il Medico Competente.

Altri soggetti potranno essere di volta in volta individuati in base a situazioni specifiche.

Compiti del Dirigente Scolastico

Il Dirigente Scolastico è responsabile per l'attuazione del Piano presso la propria Struttura, e può avvalersi a tale scopo di referenti di plesso a tale scopo designati tra i lavoratori presenti nel medesimo insediamento.

Inoltre, qualora vi siano situazioni gravi e di pericolo immediato, il Dirigente Scolastico può disporre, in via cautelare, gli eventuali provvedimenti di urgenza compresa la sospensione delle attività in corso.

Premesso quanto sopra, i compiti del Dirigente Scolastico sono:

- eventuale nomina di referenti di plesso;
- designazione dei lavoratori addetti all'emergenza, all'evacuazione e alla lotta antincendio;
- aggiornamento dell'elenco nominativo dei componenti della Squadra di Emergenza;
- definizione delle turnazioni dei componenti della Squadra di Emergenza e dei limiti temporali di validità, in modo tale che siano sempre in numero sufficiente, durante l'orario di lavoro ed in funzione delle attività svolte;
- definizione dell'orario di attività della Struttura ai fini della predisposizione dei turni della Squadra;
- definizione ed attuazione di un programma di formazione ed informazione per i componenti della Squadra, con il coinvolgimento di eventuali esperti nei diversi settori;
- predisposizione di quanto previsto per eventuali attività a rischio che debbano essere svolte fuori orario, ivi comprese manifestazioni e/o convegni;
- effettuazione delle esercitazioni di simulazione dell'emergenza, con la collaborazione del Servizio di Prevenzione e Protezione;
- predisposizione ed attuazione degli adempimenti previsti dal Piano, per quanto di competenza, di concerto con i Responsabili delle Strutture eventualmente presenti nello stesso insediamento, compresa la concessione di autorizzazioni all'ingresso nell'insediamento fuori orario ovvero allo svolgimento di particolari attività a rischio;

- accordarsi con le Ditte esterne appaltatrici/fornitrici in attività presso la Struttura di competenza, ai fini del coordinamento delle attività in sicurezza, comprese le procedure da adottare in caso di emergenza;
- segnalare preventivamente al soggetto redattore del Piano e al Servizio di Prevenzione e Protezione situazioni che possono comportare la revisione del Piano;
- provvedere affinché siano effettuate le verifiche periodiche di cui all'App. A e sia compilato il registro dei controlli periodici e di manutenzione antincendio;
- informare il personale sul Piano e sui nominativi dei componenti la Squadra di Emergenza, compresi i numeri telefonici cui possono essere rintracciati durante l'orario di lavoro;
- disporre (se necessario insieme al referente di plesso) l'eventuale evacuazione dell'insediamento o di parte di esso;
- disporre (se necessario insieme al referente di plesso) l'eventuale intervento del Soccorso Pubblico (Vigili del Fuoco, Polizia di Stato, Carabinieri, Soccorso Sanitario, ecc.) o di altri soggetti;
- ordinare la ripresa dell'attività lavorativa al termine di un'emergenza;
- realizzare gli interventi necessari al fine della predisposizione del Piano.

Compiti del soggetto redattore del Piano

I compiti del soggetto redattore del Piano sono:

- redazione ed aggiornamento, per quanto di competenza, del Piano di Emergenza e di Evacuazione del Settore (delle singole unità produttive), e in particolare definizione del ruolo e dei compiti in capo ai soggetti addetti all'emergenza, all'evacuazione e alla lotta antincendio, e definizione delle procedure di emergenza, evacuazione e primo soccorso, di concerto con le figure preposte;
- supporto al Dirigente Scolastico nella definizione ed attuazione di un programma di formazione ed informazione per i componenti della Squadra, con il coinvolgimento di eventuali esperti nei diversi settori;
- programmazione delle esercitazioni periodiche di simulazione dell'emergenza, da effettuarsi a cura della Struttura;
- predisposizione di tutte le planimetrie relative alla situazione esistente nell'insediamento;
- comunicazione ed aggiornamento dei propri numeri telefonici di reperibilità in caso di emergenza;
- intervento, se e quando richiesto.

Compiti del Medico Competente

I compiti del Medico Competente (se presente) sono:

- collaborare con il soggetto redattore alla stesura del Piano, ove necessario;
- esprimere i giudizi di idoneità allo svolgimento dell'incarico di componente della Squadra di Emergenza e per l'effettuazione dei corsi pratici di addestramento antincendio.

Analisi dei rischi

Il Piano è dimensionato sul singolo insediamento, in relazione al tipo di edificio, alle attività svolte al suo interno e segnalate dalle Strutture e alle misure di prevenzione e protezione ivi adottate.

In Appendice B vengono definiti i criteri generali di individuazione delle possibili fonti di pericolo, mentre si rimanda al Documento di Valutazione dei Rischi per la situazione particolare dell'insediamento.

Formazione e informazione

Il personale individuato a formare la Squadra di Emergenza riceve una specifica formazione, come previsto nel D.M. 10/03/1998, sulla base del rischio presente nella Struttura.

Al termine dei corsi di formazione potrà essere accertata l'idoneità tecnica dei partecipanti, come previsto dalla normativa vigente.

Esercitazioni periodiche

Tutto il personale presente nell'insediamento deve partecipare alle esercitazioni periodiche, senza esclusione di alcuno, se non previamente autorizzato dal Dirigente Scolastico, sentito il Servizio di Prevenzione e Protezione.

Le esercitazioni e le relative osservazioni sono annotate a cura del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione sul registro antincendio.

Aggiornamento del Piano

Il Piano è aggiornato a cura del soggetto redattore, in seguito a modifiche sostanziali nell'organizzazione dell'emergenza, che si rendessero necessarie a fronte di esercitazioni con simulazione o dopo un'emergenza, e comunque dopo aver consultato tutti gli altri soggetti competenti.

Il Piano adotta procedure aggiornate in caso di modifiche apportate al Documento di Valutazione dei Rischi, sentito il Servizio di Prevenzione e Protezione e su iniziativa del Dirigente Scolastico, in funzione delle variazioni apportate all'edificio o agli impianti ovvero alle attività che vi si svolgono. Il Dirigente Scolastico ed il Servizio di Prevenzione e Protezione hanno pertanto l'obbligo di segnalare tempestivamente tali variazioni al soggetto redattore per le necessarie modifiche al Piano.

LA GESTIONE DELL'EMERGENZA

Premessa

Si ricorda che *un intervento di emergenza deve anzitutto garantire la salvaguardia della vita umana ed impedire la propagazione di una situazione di pericolo grave ed immediato*; ogni altro intervento può diventare di secondaria importanza. Fondamentale è quindi la tempistica di intervento: in una situazione di emergenza ogni istante può essere molto prezioso.

Gli interventi eseguiti nei primi momenti sono quelli maggiormente determinanti per il contenimento del danno finale; pertanto, ***chiunque rilevi una situazione di emergenza ha il dovere***:

1. di avvisare immediatamente il personale della Struttura;
2. di intervenire immediatamente, se in grado, con i mezzi a disposizione per circoscrivere l'evento fino all'arrivo dei soggetti incaricati della gestione dell'emergenza, ma solo qualora possa farlo senza pregiudizio per la propria o altrui incolumità.

Emergenza durante l'orario di attività

L'orario di attività è definito dal Dirigente Scolastico, di concerto con i Responsabili delle Strutture eventualmente presenti nel medesimo insediamento.

All'interno di tale orario è attiva la Squadra di Emergenza interna (Squadra), le cui caratteristiche e funzioni sono delineate in seguito.

Emergenza al di fuori dell'orario di attività

Poiché al di fuori del normale orario di attività non si può escludere a priori la presenza di persone, la gestione dell'emergenza in tale circostanza è rivolta soprattutto alla protezione delle persone eventualmente presenti, mentre per gli interventi ci si deve basare sull'ipotesi che non ci siano altre persone disponibili ad intervenire.

Al di fuori degli orari di attività nella Struttura possono essere presenti solo persone direttamente autorizzate dal Dirigente Scolastico, che adotta i necessari provvedimenti di sicurezza, qualora si svolgano attività comportanti un certo pericolo.

In caso di attività di qualunque tipo che comportino elevata presenza di persone, ovvero un particolare rischio, il Dirigente Scolastico deve provvedere ad attuare i necessari provvedimenti per garantire il pronto intervento.

Chiunque rileva una situazione di emergenza fuori dagli orari di attività interviene per quanto possibile e, ove non è in grado di provvedere personalmente, se del caso, attiva il Soccorso Pubblico (Emergenza (113) o i Vigili del Fuoco (115) e notifica direttamente la situazione di allarme, fornendo le informazioni di cui allo "Schema di chiamata dei soccorsi" (App. E).

Soggetti incaricati della gestione dell'emergenza

Squadra di emergenza

I componenti della Squadra di Emergenza interna (in seguito definita Squadra) sono individuati univocamente dal Dirigente Scolastico con apposito ordine di servizio, utilizzando un modulo allo scopo predisposto.

I componenti della Squadra sono adeguatamente formati sulle procedure di intervento e sull'uso dei dispositivi di protezione. Essi sono in possesso di particolari requisiti (App. C), sono sottoposti alla preventiva e periodica visita di idoneità all'incarico e non possono rifiutare la designazione.

L'incarico di addetto alla Squadra è obbligatorio per legge (art. 20, comma 2, lettera a, del D.Lgs. n. 81/08) e, in quanto tale, prescinde dalle funzioni e dalle mansioni del singolo lavoratore. Tutti i dipendenti possono essere chiamati a rivestire tale ruolo, secondo quanto stabilito dal Dirigente Scolastico.

La Squadra ha il compito di gestire il primo intervento in caso di emergenza fino all'eventuale arrivo del Soccorso Pubblico, garantendo le seguenti funzioni, ma solo qualora possa farlo senza pregiudizio per la propria o altrui incolumità:

- interviene con i mezzi disponibili per circoscrivere la situazione e mette in sicurezza possibili sorgenti di rischio (bombole, sostanze infiammabili, contaminanti, ecc.);
- interviene sugli impianti tecnologici, arrestando l'erogazione di acqua, gas, energia elettrica, ecc. dell'area in emergenza;
- dichiara lo stato di emergenza e attiva le chiamate di soccorso;
- decide come intervenire in caso di emergenza e valuta quali procedure attuare;
- si adopera affinché non insorga panico;
- assicura l'eventuale evacuazione del personale, correggendo atteggiamenti scorretti, che possono derivare dal panico e indicando i percorsi da seguire per raggiungere le uscite di sicurezza utilizzabili;
- presta aiuto a persone in difficoltà e a portatori di handicap;
- mette in sicurezza eventuali beni materiali di valore da salvaguardare;
- si mette a disposizione del Soccorso Pubblico per fornire tutte le informazioni necessarie sull'insediamento e in particolare sull'ubicazione dei dispositivi di emergenza (estintori, manichette, idranti) e di primo soccorso, nonché sulle vie e uscite di emergenza, mettendo a disposizione le planimetrie dell'insediamento, per indicare la natura dell'emergenza, le cause che l'hanno generata e la sua evoluzione nel tempo, e per indicare se e dove vi sono persone infortunate o bloccate all'interno dell'insediamento;
- predisporre, ad emergenza terminata, un dettagliato rapporto, raccogliendo le informazioni necessarie;

- segnala al Dirigente Scolastico eventuali comportamenti non corretti occorsi durante lo svolgimento dell'emergenza.

Per fronteggiare l'evento, la Squadra è dotata delle attrezzature (presidi di emergenza, mezzi di estinzione, ecc.), messe a disposizione dal Dirigente Scolastico e verificate periodicamente a cura del personale incaricato (App. A).

Addetti al primo soccorso

Gli addetti al primo soccorso sono allertati durante un'emergenza nel caso vi siano persone infortunate o colpite da malore.

Gli addetti al primo soccorso hanno il compito di:

- intervenire in caso di infortunio o malore;
- procedere alla chiamata del soccorso sanitario esterno.

Essi non devono somministrare farmaci o effettuare manovre chirurgiche di alcun tipo.

Soccorso Pubblico

Gli agenti del Soccorso Pubblico (Vigili del Fuoco, Soccorso Sanitario, Carabinieri, ASL, ecc.) al loro arrivo **assumono la direzione delle operazioni** e possono richiedere la collaborazione del personale presente e in particolare della Squadra.

Altri soggetti

Altri soggetti (ditte esterne, liberi professionisti, ecc.) potranno essere di volta in volta coinvolti in relazione alla situazione specifica.

Procedure di emergenza

Le procedure di seguito descritte sono da riferirsi ad emergenze durante l'orario di attività. Per emergenze al di fuori di detto orario vale quanto detto in precedenza.

I comportamenti e gli interventi da porre in atto in caso di emergenza sono descritti in seguito.

Segnalazione e intervento immediato

Chiunque si accorgesse del manifestarsi di una qualsiasi situazione di pericolo (principio di incendio, abbondante presenza di fumo, rilevante versamento di sostanze pericolose, ecc.) all'interno o nell'area esterna dell'insediamento **deve**:

1. intervenire immediatamente con i mezzi a disposizione per circoscrivere l'evento fino all'arrivo della Squadra di Emergenza, ma solo qualora possa farlo senza pregiudizio per la propria o altrui incolumità;
2. segnalare l'emergenza, nel caso non fosse riuscito a contenerla, direttamente o tramite interposta persona alla Squadra; qualora vi fossero infortunati deve avvisare contemporaneamente anche l'Addetto al primo soccorso.

Nella segnalazione deve precisare (App. E):

- il proprio nome, cognome e, se necessario, qualifica;
- la natura dell'emergenza;
- il luogo **esatto** ove si è verificata l'emergenza;
- l'eventuale presenza di **infortunati**.

Chi riceve la telefonata richiede all'interlocutore, nel caso ciò non avvenga, le precisazioni di cui sopra e quindi allerta, direttamente o tramite interposta persona, la Squadra.

Nel caso si verifichi soltanto una situazione di infortunio, ma non di emergenza, chiunque sia presente deve avvertire direttamente l'Addetto al primo soccorso; quest'ultimo, considerata la gravità dell'infortunio, chiama il Soccorso Sanitario.

Solo in caso di estrema urgenza e qualora non riesca a rintracciare la Squadra, chiunque rileva una situazione di emergenza può effettuare direttamente la chiamata al Soccorso Pubblico.

Intervento della Squadra di Emergenza

La Squadra, ricevuta la segnalazione di emergenza:

- si reca prontamente sul luogo dell'emergenza, valuta la gravità della situazione e la possibilità di intervento;
- preleva dal presidio di emergenza (App. D) la necessaria attrezzatura per fronteggiare l'evento;
- interviene per circoscrivere e risolvere l'evento;
- dirige tutti gli interventi fino ad emergenza cessata ovvero fino all'arrivo del Soccorso Pubblico.

Norme comportamentali generali

Nel corso di un'emergenza tutti devono:

- mantenere la calma e, per quanto possibile, non farsi prendere dal panico;
- rispettare le disposizioni impartite dalla Squadra;
- non riprendere assolutamente l'attività lavorativa senza autorizzazione del Dirigente Scolastico;
- attenersi alle procedure previste nel Piano.

Nel caso di evacuazione:

- prima di allontanarsi, mettere in sicurezza, nei limiti del possibile, eventuali attrezzature o materiali che possono creare situazioni di pericolo;
- avviarsi senza correre verso l'uscita di emergenza più sicura, seguendo le eventuali indicazioni fornite dalla Squadra;

- aiutare eventuali persone in difficoltà e portatori di handicap, facendosi preferibilmente aiutare da un componente della Squadra, debitamente avvertito;
- chiudere le porte dietro di sé, accertandosi che non vi siano altre persone all'interno;
- raggiungere il luogo di raccolta esterno.

I componenti della Squadra, al termine dell'evacuazione, si reca presso il luogo di raccolta esterno e raccoglie eventuali testimonianze utili per l'intervento degli agenti del Soccorso Pubblico.

Al Dirigente Scolastico spetterà poi stabilire, eventualmente sentiti componenti della Squadra, quando riprendere l'attività e rientrare nell'edificio.

Percorsi di esodo

I punti di raccolta sono diversi e localizzati negli spazi liberi adiacenti ai vari plessi:

- le classi si raccoglieranno ciascuna nel punto di raccolta di riferimento;
- in caso di ulteriore necessità si prevede la possibilità di creare dei punti di raccolta esterni alla recinzione della scuola.

Per la definizione dei percorsi di esodo relativi a ciascun locale fanno fede esclusivamente le singole planimetrie presenti nelle aule, che sono parte integrante del presente Piano.

INCIDENTI POTENZIALI: COMPORTAMENTI ED INTERVENTI

Di seguito sono riportate le procedure di intervento e i comportamenti da seguire in caso di eventi accidentali comuni.

Tali procedure contengono semplici indicazioni che possono risultare banali, ma necessarie per una corretta gestione dell'emergenza.

INCENDIO

Come comportarsi:

- mantenere la calma;
- chiamare direttamente o tramite interposta persona uno dei componenti della Squadra, riferendo l'accaduto;
- intervenire, se possibile, ma senza compromettere l'incolumità di alcuno;
- allontanarsi al più presto dalla zona dell'incendio o satura di fumo, anche abbandonando senza esitazione eventuali effetti personali;
- chiudere le porte tagliafuoco, se presenti, dietro di sé, accertandosi che non vi sia più nessuno dietro;
- in caso di presenza di fumo molto denso, camminare abbassati, vicino al pavimento, con un fazzoletto bagnato sulla bocca e sul naso;
- in caso di scarsa visibilità, spostarsi con estrema prudenza, saggiando il pavimento, le scale e i pianerottoli prima di avventurarvisi sopra;
- spostarsi lungo i muri, anche discendendo le scale;
- evitare di scappare salendo al piano superiore;
- raggiungere ordinatamente il luogo sicuro più vicino, seguendo i percorsi di emergenza indicati o le istruzioni impartite dalla Squadra.

Se il fuoco è all'esterno del locale in cui ci si trova e non è possibile uscirne:

- chiudersi dentro;
- sigillare ogni fessura per impedire l'ingresso del fumo;
- segnalare la propria presenza con ogni mezzo.

Come intervenire:

- togliere tensione al locale in cui è scoppiato l'incendio;
- interrompere l'erogazione di gas metano;
- allontanare eventuali sostanze combustibili (carta, legno, ecc.), bombole, ecc.;
- se in grado, azionare il più vicino estintore sul focolaio di incendio;

- non usare acqua su parti elettriche in tensione;
- in caso di pericolo accertato, evacuare ordinatamente il locale seguendo le vie di fuga segnalate;
- verificare che all'interno del locale non siano rimaste bloccate persone;
- impedire l'ingresso al locale a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza;
- prestare il primo soccorso ad eventuali persone infortunate;
- predisporre le attrezzature per l'arrivo dei Vigili del Fuoco e prepararsi per indirizzarli sul luogo interessato dall'incendio.

Quando gli abiti di una persona prendono fuoco bisogna:

- evitare che corra;
- distenderla a terra;
- spegnere le fiamme avvolgendola con coperta antincendio o con indumenti;
- non utilizzare estintori.

In caso di infortunio o intossicazione:

- avvisare l'Addetto al primo soccorso.

Se l'incendio non è domato in breve tempo:

- il Dirigente Scolastico (o il referente di plesso) dispone la chiamata dei Vigili del Fuoco e ordina l'evacuazione dell'edificio.

Prima di riprendere l'attività lavorativa:

- accertarsi che il focolaio sia completamente spento e le cause dell'evento siano state rimosse;
- accertarsi che il locale sia agibile;
- se è stato utilizzato un gas per lo spegnimento, aerare il locale.

TERREMOTO

Come comportarsi:

- mantenere la calma;
- proteggersi, durante il sisma, dalle cadute di oggetti riparandosi sotto tavoli o in corrispondenza di architravi individuate;
- in caso di scarsa visibilità, spostarsi con estrema prudenza, saggiando il pavimento, le scale e i pianerottoli prima di avventurarsi sopra;
- spostarsi lungo i muri, anche discendendo le scale;

- evitare di scappare salendo al piano superiore;
- raggiungere ordinatamente il luogo sicuro più vicino, seguendo i percorsi di emergenza indicati o le istruzioni impartite dalla Squadra.

Come intervenire:

- togliere tensione ai locali;
- interrompere l'erogazione di gas metano;
- in caso di pericolo accertato, evacuare ordinatamente il locale seguendo le vie di fuga segnalate;
- verificare che all'interno del locale non siano rimaste bloccate persone;
- impedire l'ingresso al locale a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza;
- prestare il primo soccorso ad eventuali persone infortunate.

ALLAGAMENTO

Come comportarsi:

- chiamare direttamente o tramite interposta persona uno dei componenti della Squadra, riferendo l'accaduto;
- se possibile, **togliere tensione ai locali in emergenza** e non effettuare nessuna altra operazione con attrezzature elettriche;
- in caso di effettivo pericolo, evacuare ordinatamente il locale, seguendo le vie di fuga segnalate;
- verificare che all'interno del locale non siano rimaste bloccate persone;
- impedire l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza;
- verificare se vi sono cause accertabili della perdita d'acqua (rubinetti aperti, rottura di tubazioni, ecc.);
- in caso di perdita da una tubazione, interrompere immediatamente l'erogazione dell'acqua dal rubinetto generale, avvisando eventuali utenti collegati;
- porre al sicuro materiali e apparecchiature delicati e/o pericolosi (es. con teli di plastica).

Se la Squadra non è in grado di risolvere il problema in breve tempo:

- il Dirigente Scolastico (o il referente di plesso) dispone la chiamata dei Vigili del Fuoco e ordina l'evacuazione dell'edificio.

Prima di riprendere l'attività lavorativa:

- assicurare il drenaggio dell'acqua dal pavimento;
- verificare che i pavimenti siano asciutti e non scivolosi;

- verificare che l'acqua non abbia raggiunto quadri, apparecchi elettrici e scatole di derivazione; se questo è avvenuto non riattivare l'energia elettrica fino al completamento delle relative attività di manutenzione;
- assicurare la pulizia e la decontaminazione (nel caso si tratti di acque nere) dei locali;
- accertarsi che le cause della perdita siano state rimosse completamente.

MANCANZA IMPROVVISA DI CORRENTE ELETTRICA

Come comportarsi:

- verificare se il black-out riguardi uno o più locali o l'intero edificio;
- verificare che tutte le apparecchiature collegate alla linea interrotta siano spente (OFF);
- muoversi lentamente e non correre, onde evitare cadute;
- attendere istruzioni da parte della Squadra.

Se il problema non è risolto in breve tempo:

- il Dirigente Scolastico (o il referente di plesso) dispone la chiamata all'ENEL (segnalazione guasti).

Prima di riprendere l'attività lavorativa:

- verificare che la mancanza di corrente elettrica non sia stata causata da un corto circuito, che potrebbe avere innescato focolai di incendio;
- verificare che la mancanza di corrente elettrica non abbia provocato guasti ad apparecchiature e strumentazioni;
- verificare che gli operatori addetti abbiano ripristinato eventuali apparecchiature elettriche che necessitano di riavvio controllato.

CROLLI STRUTTURALI (muri, soffitti, intonaci, ecc.) O DI GROSSE SCAFFALATURE

Come intervenire:

- sospendere le attività lavorative;
- sezionare gli impianti tecnologici (acqua, energia elettrica) dell'area colpita, agendo sugli appositi dispositivi di intercettazione (valvole, interruttori, ecc.);
- allontanarsi ordinatamente dalla zona pericolosa, evitando atteggiamenti da panico;
- verificare che nella zona colpita non siano rimaste persone bloccate e/o ferite;
- interdire l'accesso alla zona incidentata a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza;
- prestare il primo soccorso ad eventuali persone infortunate.

Prima di riprendere l'attività lavorativa:

- accertarsi che l'area colpita sia agibile (se necessario richiedere un sopralluogo dei Vigili del Fuoco).

TELEFONATA TERRORISTICA, SEGNALAZIONE DI ORDIGNO ESPLOSIVO

Pur essendo imputabile a scherzo nella maggior parte dei casi, si devono prendere appositi provvedimenti.

Chi riceve una telefonata terroristica deve:

- mantenere la calma;
- non interrompere l'interlocutore;
- cercare di dialogare e richiedere all'interlocutore il maggior numero di informazioni possibili;
- informare, al termine della telefonata, la Squadra ed il Dirigente Scolastico.

Come intervenire in caso di segnalazione di ordigno:

- in caso di segnalazione telefonica, non effettuare ricerche per individuare l'ordigno: ispezionare soltanto i percorsi di emergenza prima dell'evacuazione;
- in caso di presenza di contenitore sospetto, non rimuoverlo;
- su disposizione del Dirigente Scolastico (o del referente di plesso) evacuare ordinatamente l'edificio, seguendo i percorsi di emergenza segnalati, evitando di passare, se possibile, davanti all'eventuale contenitore sospetto;
- verificare che all'interno dell'edificio non siano rimaste bloccate persone;
- impedire l'accesso all'edificio a persone non addette all'emergenza;
- sezionare gli impianti tecnologici (acqua, corrente elettrica, ecc.).

Il Dirigente Scolastico:

- dispone la chiamata dei Carabinieri ovvero della Questura;
- avvisa il Sindaco o un suo sostituto.

NUBE TOSSICA ESTERNA

Si tratta del caso in cui all'esterno dell'edificio sia segnalata una nube tossica estesa.

Come intervenire:

- chiudere immediatamente porte e finestre;
- sospendere ogni attività;
- disattivare i sistemi di condizionamento dell'aria e di ventilazione;

- predisporre l'immediata evacuazione dei locali seminterrati, convogliando, se possibile, le persone ivi presenti ai piani superiori;
- evitare che le persone escano all'esterno;
- prestare il primo soccorso ad eventuali persone infortunate o colte da malore;
- rimanere in attesa di istruzioni.

APPENDICE A - Sorveglianza, controlli periodici e di manutenzione dei dispositivi di sicurezza e antincendio

Il Dirigente Scolastico contestualmente alla nomina assegna, con atto formale, agli addetti antincendio, componenti la Squadra, i compiti di sorveglianza, controlli periodici e di manutenzione, da effettuare direttamente o indirettamente, con la frequenza indicata.

Detti incaricati, pertanto, fanno riferimento al Dirigente Scolastico per qualsiasi situazione di eventuale pericolo (malfunzionamenti, ecc.) o di inosservanza di cui vengano a conoscenza.

L'attività di verifica si può suddividere in:

1. sorveglianza interna alla Struttura;
2. controlli periodici e di manutenzione con annotazione su apposito registro.

A1 - Sorveglianza interna alla Struttura

L'attività di sorveglianza consiste nel verificare, con cadenza almeno mensile, che:

- i percorsi, le vie di esodo e le uscite di emergenza siano sgombre, utilizzabili, funzionanti e non chiuse a chiave o con catene in presenza di personale;
- le porte di compartimentazione antincendio presenti siano in perfetta efficienza e siano generalmente chiuse;
- la segnaletica di sicurezza relativa ai rischi generici e specifici presenti nei locali sia ben visibile, provvedendo a collocarla qualora mancasse;
- la segnaletica relativa ai percorsi di evacuazione e di emergenza sia ben visibile, segnalando al Dirigente Scolastico qualora mancasse;
- i presidi di emergenza siano riforniti e pronti per l'uso, reintegrando eventuali attrezzature mancanti o danneggiate;
- gli impianti antincendio siano nelle normali condizioni operative (estintori collocati al giusto posto, manichette visivamente in ordine, ecc.);
- le attività particolarmente pericolose siano svolte nel rispetto delle norme di sicurezza;
- il deposito dei liquidi infiammabili e di altro materiale infiammabile sia conforme a tutti i criteri di sicurezza previsti.

A2 - Controlli periodici e di manutenzione con annotazione sul registro antincendio

I controlli periodici e gli interventi di manutenzione in questione sono indicati nella sezione introduttiva del registro antincendio, predisposto dagli uffici competenti.

APPENDICE B - Criteri di analisi del rischio

B1 - Rischi connessi all'edificio

I rischi connessi agli edifici che ospitano l'unità produttiva in esame sono stati esaminati accuratamente in fase di redazione del Documento di Valutazione dei Rischi e sono stati messi a conoscenza dei lavoratori presenti.

B2 - Rischi connessi alle attività

Attività potenzialmente pericolose:

- possibilità di elevato numero di persone nei locali;
- utilizzo di corrente elettrica per il funzionamento di apparecchiature;
- immagazzinamento di grandi quantità di materiale infiammabile (es. carta);
- uso di macchine utensili ed altre attrezzature pericolose.

Possibili eventi dannosi:

- incendio;
- esplosione;
- fughe di gas;
- carenze di ossigeno;
- infortuni durante lo svolgimento delle attività (lesioni fisiche, asfissie, intossicazioni, shock elettrici);
- infortuni durante lo sfollamento (lesioni fisiche, malori).

B3 - Misure di prevenzione e protezione

Le misure di prevenzione e protezione adottate per contenere gli effetti dannosi connessi a situazioni di emergenza (sia legati alle caratteristiche degli edifici, sia al tipo di attività effettuate) sono descritte nel Documento di Valutazione dei Rischi adottato dall'Istituto.

APPENDICE C - Requisiti di idoneità per i componenti della Squadra di Emergenza

I componenti della Squadra di Emergenza devono essere in possesso di particolari requisiti:

- preferibilmente sono volontari; si ricorda comunque che i lavoratori non possono, se non per giustificato motivo, rifiutare la designazione (art. 43, comma 3, del D.Lgs. 81/08), qualunque sia la loro mansione;
- preferibilmente hanno avuto passate esperienze in squadre di emergenza, Vigili del Fuoco, pronto soccorso (ex pompieri, infermieri, medici, volontari CRI, ecc.);
- hanno età superiore ai 18 e preferibilmente inferiore ai 55 anni;
- sono sottoposti a visita preliminare atta ad accertare l'idoneità all'incarico e al corso di addestramento;
- conoscono l'insediamento in cui lavorano (principali rischi, dispositivi di sicurezza, vie e uscite di emergenza, funzionamento degli impianti tecnologici, ecc.);
- hanno buone capacità di comunicazione sia verso i colleghi che verso estranei;
- sostengono un addestramento specifico (lotta antincendio, pronto intervento, evacuazione) con verifica finale.

APPENDICE D - Contenuto del presidio di emergenza

La dotazione minima del presidio di emergenza è la seguente, salvo diversa indicazione del Dirigente Scolastico:

- quanto disposto dal D.M. n. 388/2003 (gruppo B).

Sarà inoltre fornita una copia completa del Piano di Emergenza e di Evacuazione per ciascun plesso.

Il numero e la posizione dei presidi di emergenza sono definiti dal Dirigente Scolastico, sentito il parere del Servizio di Prevenzione e Protezione e degli addetti nominati nel plesso specifico.

APPENDICE E - Schema di chiamata dei soccorsi

Le richieste di soccorso devono essere precise, ordinate e sintetiche per evitare perdita di tempo prezioso da parte dei soccorritori. Per questo è opportuno scegliere uno schema per la chiamata del soccorso sia esterno che interno.

a) Schema di chiamata del soccorso esterno

Alla risposta dell'interlocutore precisare:

- proprio nome e possibilmente numero telefonico da cui si effettua la chiamata;
- luogo dell'incidente (nome struttura, indirizzo esatto, accessi ai mezzi di soccorso);
- natura e causa dell'incidente (incendio, esplosione, fuga di gas, attentato, ecc.);
- entità dell'incidente;
- persone coinvolte e loro stato.

Al termine della comunicazione:

- assicurarsi che l'interlocutore abbia capito, facendogli ripetere il messaggio;
- registrare il nominativo dell'interlocutore, in caso si dovesse richiamare;
- eventualmente mandare qualcuno a ricevere i soccorsi presso gli accessi.

b) Schema di chiamata della Squadra

Le informazioni da fornire sono:

- proprio nome e cognome;
- luogo dell'incidente;
- natura e causa dell'incidente (incendio, esplosione, fuga di gas, attentato, ecc.);
- entità dell'incidente;
- indicazioni precise per il raggiungimento del luogo dell'incidente (piano, locale, ecc.);
- eventuale presenza di infortunati.

APPENDICE F - Segnalazioni di emergenza

È stata implementata una procedura di allarme convenzionale inequivocabilmente nota a tutto il personale presente nella Scuola.

La procedura attualmente in atto prevede:

DUE SUONI BREVI ED UNO PROLUNGATO oppure **UN SUONO MOLTO PROLUNGATO**

(tali segnali indicano l'ordine di evacuazione immediata, indipendentemente dalla motivazione, che comunque ai lavoratori interessa relativamente)

Segnale di cessata emergenza:

ORDINE VERBALE DI RIENTRO DIRAMATO DAL DIRIGENTE SCOLASTICO TRAMITE I REFERENTI DELLE AREE DI RACCOLTA

APPENDICE G - Norme e documenti di riferimento

Il Piano è redatto secondo quanto disposto dal D.Lgs. 81/08, Titolo I, Capo III, Sezione VI, e recepisce una serie di disposizioni di legge in materia antincendio e di igiene e sicurezza sul lavoro, tra cui:

- D.P.R. 577/82 (artt. 15 e 22) - *Regolamento per l'espletamento dei servizi di prevenzione e vigilanza;*
- D.M. 16/02/82 - *Modificazioni del D.M. 27 settembre 1965, concernente la determinazione delle attività soggette alle visite di prevenzione incendi;*
- L. 818/84 - *Attività soggette a controllo dei vigili del fuoco;*
- D.M. 26/08/1992 - *Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica;*
- D.Lgs. 475/92 - *Attuazione della direttiva 89/686/CEE del Consiglio del 21 dicembre 1989, in materia di riavvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative ai dispositivi di protezione individuale;*
- Lettera-Circolare Min. Interno 12/03/97, Prot. n. 770/6104 - *Direttive sui corsi di formazione e modalità di accertamento dell'idoneità tecnica del personale incaricato di svolgere, nei luoghi di lavoro, mansioni di addetto alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze;*
- D.M. 10/03/98 - *Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro;*
- D.I. 37/08 - *Regolamento concernente l'attuazione dell'articolo 11-quaterdecies, comma 13, lettera a) della legge n. 248 del 2 dicembre 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici;*
- D.Lgs. 81/08 - *Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.*